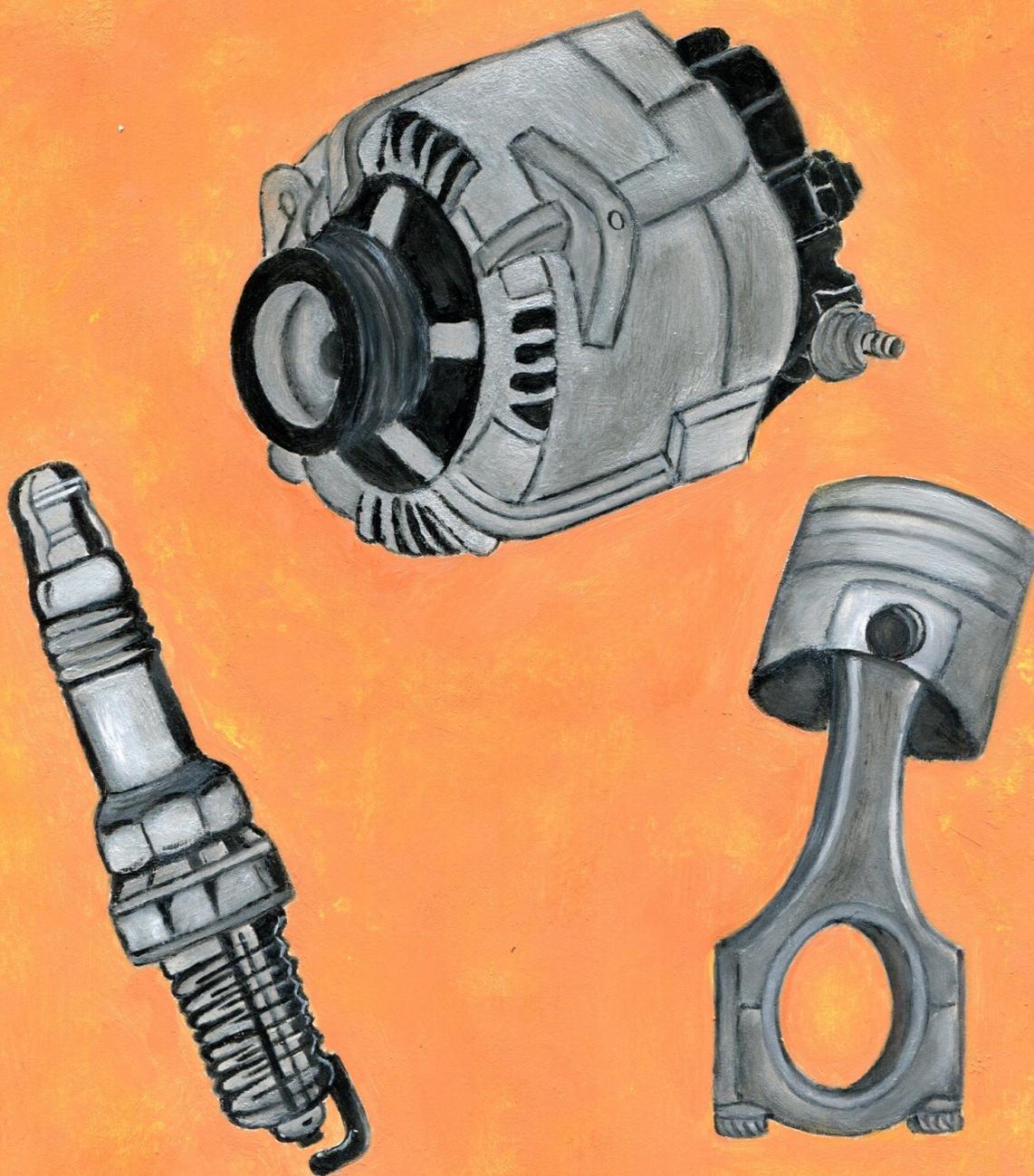


*Marco Ciaramella*

# *IL PRIMO GIORNO*



## PERSONAGGI:

**Vinicio:** Titolare del concessionario

**Aldo:** Responsabile del magazzino ricambi

**Ugo:** Magazziniere in prova

**Alfonso:** Meccanico

**Franz:** Meccanico

**Serse:** Cliente del concessionario

**Severino Rigorosi:** Cliente del concessionario

**Viviano:** Cliente del concessionario

**Raffaele:** Cliente del concessionario

**Bruno:** Cliente del concessionario

*La scena si svolge in un magazzino di un concessionario automobilistico.*

*Sul proscenio è presente Aldo intento a scrivere al bancone. Alle sue spalle si vede la porta che dà l'accesso al magazzino ricambi. Alla sua sinistra la porta che comunica con l'officina e alla sua destra quella dalla quale entrano i clienti.*

*Entrano in scena Vinicio e Ugo.*

**Vinicio:** Ti presento Aldo, lui ti mostrerà in cosa consiste il lavoro. Se seguirai i suoi consigli, vedrai che imparerai in fretta.

**Ugo:** Ciao Aldo! Io mi chiamo Ugo.

**Aldo:** Ciao Ugo! Benvenuto in questa gabbia di matti. Mi hanno riferito che non hai mai fatto questo lavoro, quindi se ti va, inizierei subito a spiegarti qualcosa.

**Vinicio:** Allora io vi lascio, perché ho molte cose da fare. Mi raccomando Aldo: fai in modo che ci prenda passione.

**Aldo:** Agli ordini capo! *(Dopo che Vinicio è uscito di scena)* Intanto inizia a dare un'occhiata a questi cataloghi.

**Ugo:** *(Dopo averli osservati qualche attimo)* Forse sarà che non capisco niente di meccanica, ma per me questo è arabo.

**Aldo:** Qui ci sono riportati i pezzi di ricambio delle auto da fornire ai clienti, tutto qui.

**Ugo:** Ma come faccio a individuarli? Presumo che ogni macchina abbia bisogno dei propri ricambi.

**Aldo:** Bravo! Lo vedi che sei sveglio? È proprio così che stanno le cose.

**Ugo:** Però se non mi spieghi come fare a distinguerli, c'è poco da essere bravi!

**Aldo:** Quanta fretta! Sei appena entrato. Un attimo di pazienza! Adesso vado a fare colazione. Se dovesse venire qualcuno, tu scrivi cosa vuole e poi, quando torno, glielo ordiniamo.

**Ugo:** Ma se lo avessimo già, perché farlo aspettare inutilmente?

**Aldo:** Mai fare oggi quello che puoi fare domani! Tu ascoltami e vedrai che ti troverai bene.

**Ugo:** Se lo dici tu! Comunque, cosa mi devo appuntare di preciso?

**Aldo:** Il ricambio che il cliente chiede, il modello dell'auto e l'anno di immatricolazione.

**Ugo:** Ok.

**Aldo:** Ah, dimenticavo! Vedi la porta a destra? Quella comunica con l'officina, da lì può darsi che appaia qualche meccanico a chiederti qualcosa. Anche in quel caso, tu scrivi cosa vuole e poi ci penso io al mio ritorno.

**Ugo:** Ma, per curiosità, dove teniamo i ricambi che abbiamo già disponibili?

**Aldo:** In magazzino naturalmente! Vedi questa porta alle nostre spalle? È da lì che vi si accede.

**Ugo:** Ho capito! Però tu fai in fretta, mi raccomando!

**Aldo:** Ragazzo mio, devi stare calmo. La calma è la virtù dei forti. Comunque cinque minuti e torno. Tu scrivi tutto e vedrai che non ci saranno problemi. *(Dopodiché esce di scena)*

*Entra un meccanico dalla porta comunicante con l'officina.*

**Alfonso:** Ciao! Tu chi sei?

**Ugo:** Buongiorno! Sono il nuovo magazziniere, dimmi tutto! Però ti avverto, io scrivo ciò che ti serve e quando torna Aldo...

**Alfonso:** Scrivi? Tu mi devi dare i ricambi, altro che scrivere! Devo mandare via la macchina tra meno di un'ora.

**Ugo:** Hai ragione! Però Aldo mi ha detto di fare così.

**Alfonso:** Quello scansafatiche dov'è andato?

**Ugo:** A fare colazione.

**Alfonso:** Allora siamo sistemati! Prima di mezz'ora non tornerà di sicuro! Dai, servimi tu e dammi lo spinterogeno della Polo diesel.

**Ugo:** Lo spinterogeno? E cosa sarebbe?

**Alfonso:** Inizi male ragazzo mio, se non conosci nemmeno il distributore di corrente!

**Ugo:** Io, a mala pena, conosco quello di benzina, figuriamoci quello di corrente!

**Alfonso:** Ho capito! Torno dopo quando c'è Aldo. *(Dopodiché esce di scena. Contemporaneamente entra un altro meccanico, con un forte accento tedesco)*

**Franz:** Tu dare a me oil filter K70.

**Ugo:** Cosa ti devo dare?

**Franz:** Oil filter K70.

**Ugo:** Io ho capito solo che vuoi un filtro dell'olio. Cosa sarebbe questo K70?

**Franz:** Io dare a te codice particolare, così tu fare prima a prendere.

**Ugo:** Ti ringrazio del pensiero, ma non so dove trovarlo. Di sicuro è di là in magazzino da qualche parte, ma non ci provo nemmeno a cercarlo.

**Franz:** Voi italiani tutti scansafatiche.

**Ugo:** Non sono un fannullone, è solo che non ho la più pallida idea di dove guardare. Comunque me lo segno e appena arriva Aldo te lo faccio preparare.

**Franz:** Se meglio tu non puoi fare...

**Ugo:** Facciamo così: te lo porto direttamente io appena torna Aldo.

**Franz:** Io contare su di te. *(Dopodiché esce di scena)*

**Ugo:** *(Riflettendo ad alta voce)* E io contare i minuti che passano, sperando che quello sia qui prima possibile.

*Rientra in scena Aldo.*

**Aldo:** È venuto qualcuno?

**Ugo:** Sì, due meccanici e avevano anche una certa urgenza.

**Aldo:** Imparerai presto che i meccanici hanno sempre fretta. Ti mettono premura solamente per terminare il lavoro presto e andare poi a fare i cavoli loro.

**Ugo:** A me sembrava che avessero davvero urgenza di consegnare le macchine.

**Aldo:** Quanta pappa devi mangiare prima di farti le ossa! Comunque, cosa volevano?

**Ugo:** Uno lo spinterogeno della Polo diesel e l'altro un filtro K70.

**Aldo:** Benedetto figliolo, ma sei proprio acerbo! Non sai che i motori diesel non hanno lo spinterogeno?

**Ugo:** Allora cosa voleva?

**Aldo:** Prenderti per il culo, quello è poco ma sicuro!

**Ugo:** E quello del K70?

**Aldo:** Altra presa per i fondelli. Il K70 è una macchina d'epoca, non il codice di un filtro.

**Ugo:** Porca miseria, che figuraccia che ho fatto!

**Aldo:** Purtroppo per te, non sarà neppure l'ultima.

**Ugo:** Come posso riuscire a capire quando la gente vuol prendersi gioco di me e quando parla sul serio?

**Aldo:** Intuito, caro il mio pivello! Devi solo sperare che ti aiuti quello. Ora però devo assentarmi di nuovo, ho bisogno di bere. *(Ed esce di nuovo)*

**Ugo:** *(Sfogliando i cataloghi)* Questi cataloghi sono così complicati! Se quello non mi spiega il criterio con cui cercare, proprio non ci levo le gambe.

*Entra in scena un cliente.*

**Ugo:** Buongiorno, desidera?

**Serse:** Buongiorno! Mi chiamo Serse e vorrei ritirare un ricambio che ho ordinato ieri.

**Ugo:** Di cosa si tratta?

**Serse:** Quello dovete saperlo voi, visto che l'avete ordinato.

**Ugo:** Ha ragione! Purtroppo però, io sono nuovo...

**Serse:** A me non importa un fico secco se lei è nuovo! Voglio il mio ricambio, pagare ed andare via. Ho anche piuttosto fretta, ho un treno da prendere.

**Ugo:** Io tutto quello che posso fare è provare a cercarlo in magazzino. Magari se ci avessero scritto sopra il suo nome, potrei anche riuscire a trovarlo.

**Serse:** Veramente speravo di trovarlo direttamente sul bancone con tanto di conto fatto, come mi aveva promesso ieri il suo collega.

**Ugo:** Se allude a chi penso, dubito fortemente che le abbia già preparato tutto.

**Serse:** Lui oggi dov'è? È malato?

**Ugo:** Secondo me non solo oggi! Comunque lasciamo stare. Aspetti un attimo qui, torno subito!  
*(Aprire la porta alle sue spalle ed esce di scena, nel frattempo torna Aldo)*

**Aldo:** Buongiorno!

**Serse:** Buongiorno un corno! Dov'è il mio ricambio?

**Aldo:** L'abbiamo ordinato, ma arriverà tra qualche giorno.

**Serse:** A me occorre subito, non tra qualche giorno!

**Aldo:** Sono spiacente, però ho le mani legate.

**Serse:** In tal caso andrò ad acquistarlo da un'altra parte.

**Aldo:** Pazienza! Sarà per un'altra volta.

**Serse:** Piuttosto che tornare a comprare qualcosa qui, vado a piedi per il resto della mia vita! *(Ed esce di scena)*

**Aldo:** Ma vai via rompi scatole!

*Rientra in scena Ugo.*

**Ugo:** Ah, sei qui! Ho cercato dappertutto, però non ho trovato nessun ricambio con il nome Serse.

**Aldo:** Sei per caso rincoglionito?

**Ugo:** Perché?

**Aldo:** Non avevi visto che era qui sul bancone?

**Ugo:** Scusa, ma proprio non l'avevo visto!

**Aldo:** Non fa niente, gliel'ho dato io. Comunque la prossima volta guarda meglio.

**Ugo:** Ti prometto che ci presterò più attenzione!

**Aldo:** Va bene! Adesso vado a fumarmi un cicchino e a prendermi un caffè, tu bada la baracca. *(Ed esce ancora)*

**Ugo:** Che figura di m... L'avevo davanti agli occhi e non l'ho visto. Speriamo piuttosto che non lo riferisca al titolare, altrimenti il mio periodo di prova terminerà oggi stesso.

*Entra in scena Franz.*

**Franz:** Vorrei un'applicazione bobina stagno per una Clio del 2012.

**Ugo:** *(Lo guarda per capire se lo sta prendendo in giro di nuovo)* E come la riconosco?

**Franz:** Semplice, tu guardi primo scaffale a destra dentro stanza ricambi, in terza buca partendo dal basso.

**Ugo:** Vado a vedere. *(Dopo qualche istante torna con un phon in mano)* Dove dici tu c'è questo e non mi sembra quello che chiedi.

**Franz:** Nein, quello essere del tuo collega. Lui molto fissato con quei due capelli che si ritrova in "crapa", ma non essere applicazione bobina stagno.

**Ugo:** Senti, io ho guardato bene e ho trovato solo questo. Se non mi credi, vai a verificare di persona.

**Franz:** Io non avere autorizzazione di entrare in magazzino, solo magazzinieri essere "autorizzaten".

**Ugo:** In tal caso, dovrai aspettare nuovamente che torni il capo. Magari te lo porto insieme al K70. Come vedi, non ho dimenticato quello che mi avevi chiesto prima.

**Franz:** Bravo, buona memoria fa bravo magazziniere! *(Dopodiché esce di scena)*

**Ugo:** *(Mentre Ugo è intento a leggere i cataloghi sente entrare qualcuno. Non avendo visto da quale porta è entrato, quando alza la testa...)* Salve, desidera?

**Severino:** Mi chiamo Severino Rigorosi e vorrei ordinare la frizione di una Seat Marbella.

**Ugo:** Marbella? *(Pensando che sia l'ennesimo scherzo dei meccanici)* E magari la mettiamo insieme al K70, all'applicazione bobina stagno e allo spinterogeno dei motori diesel.

**Severino:** Non capisco cosa stia dicendo.

**Ugo:** Sono tonto, ma fino ad un certo punto! Quindi giù la maschera e finiamola con gli scherzi!

**Severino:** Guardi che io non sono qui per divertirmi. E non mi sembra di essere mascherato, quindi faccia la persona seria e mi fornisca quello che le ho chiesto.

**Ugo:** Lo sa che lei è molto convincente? Se non fossero venuti prima gli altri due, ci sarei caduto anche questa volta.

**Severino:** Sta scherzando o dice sul serio? Perché, in tal caso, dovrò rivolgermi direttamente al suo titolare e fare reclamo.

**Ugo:** Aspetti un momento! Lei, da quale porta è entrato?

**Severino:** Dall'unica dalla quale si accede, da quella lì. *(Indicando quella da cui entrano i clienti)*

**Ugo:** Porca miseria, mi scusi per l'equivoco! È solo che il termine Mar... bella mi ha ingannato.

**Severino:** Penso che lei si faccia ingannare con facilità! Comunque l'avverto di non fare battute fuori luogo sulla mia auto altrimenti...

**Ugo:** Lungi da me tale pensiero! Ora mi segno tutto e quando torna il responsabile del magazzino ordiniamo il suo ricambio.

**Severino:** Quindi quando potrò passare a ritirarlo?

**Ugo:** Mi lasci il suo numero di telefono e appena ce lo consegnano l'avvertiamo noi.

**Severino:** Io non ho il telefono fisso.

**Ugo:** Allora mi lasci il cellulare.

**Severino:** Non ho neppure il cellulare.

**Ugo:** In quel caso possiamo tentare con i segnali di fumo.

**Severino:** Ricomincia a fare del sarcasmo? Leggo nella sua esternazione la convinzione che, al mondo d'oggi, se uno non ha il cellulare, debba essere uno che vive ai margini della società.

**Ugo:** Lei mi ha frainteso! Marcavo solo il concetto che, senza un mezzo di comunicazione, noi non possiamo avvertirla, tutto qua.

**Severino:** Tanto per intenderci, anche se ho una macchina che vale mille euro e non ho il telefono, sono comunque un magistrato, quindi le consiglio di moderare i termini, altrimenti le farò passare dei brutti momenti, vediamo poi se avrà tanta voglia di fare dello spirito.

**Ugo:** Sono veramente mortificato, ma cosa vuole che faccia? Mi devo mettere in ginocchio per spiegarle che non c'era nessuna malizia nelle mie parole?

**Severino:** Va bene! Le credo e farò finta che non sia successo niente. Però, se domani quando torno, non trovo il ricambio, si pentirà di non avermelo procurato.

**Ugo:** Non dubiti, domani, caschi il mondo, avrà la sua frizione!

*Esce di scena Severino e dopo un istante rientra Aldo.*

**Aldo:** Tutto a posto?

**Ugo:** Dobbiamo ordinare urgentemente la frizione di una Seat Marbella, altrimenti sono nei guai.

**Aldo:** Nei guai?

**Ugo:** Sì, se domani non arriva quella maledetta frizione, verrò licenziato.

**Aldo:** Dato che non sei stato ancora assunto, non sarebbe un vero e proprio licenziamento, bensì una non conferma.

**Ugo:** Chiamala come vuoi, comunque sia, ho promesso ad un cliente molto importante che domani la sua frizione sarà qui. Quindi, per favore, ordinala!

**Aldo:** Non posso farlo.

**Ugo:** Come sarebbe a dire che non puoi farlo? Ti ho appena detto che rischio il licenziamento.

**Aldo:** Anche volendo, senza il numero del telaio, non possiamo ordinarla, perché ce ne sono due tipi.

**Ugo:** Per quale motivo prima non mi hai detto di appuntarmi anche quello?

**Aldo:** Perché si trova sul libretto di circolazione e i clienti che vengono al banco, non solo non se lo portano mai dietro, “strufiano” anche per andare in macchina a prenderlo.

**Ugo:** Se quel ricambio domani non sarà qui, sarò io a “strufiare”, te lo assicuro! Quindi ordiniamole tutte e due queste benedette frizioni e facciamola finita!

**Aldo:** E con quella che non serve cosa ci si fa? La marmellata? La Marbella non è un’auto commerciale e il rischio che resti invenduta è troppo alto.

**Ugo:** Non c’è modo di prenderla in conto visione e poi restituirla?

**Aldo:** Non siamo mica su Postal market! Questo è un magazzino ricambi. Quindi ora chiami quel tizio e gli chiedi di fornirti il numero di telaio, altrimenti niente ricambio per domani.

**Ugo:** Magari potessi! Non ha il telefono, quindi non posso avvertirlo. Adesso come faccio? Quello passa domani convinto di portarsi via la frizione.

**Aldo:** Se ne farà una ragione quando non la troverà.

**Ugo:** Va bene, ho capito! Ordinalo tutte e due, una la pago io.

**Aldo:** Giovanotto, forse non ti rendi conto, ma costa cinquecento euro.

**Ugo:** Il licenziamento mi costerebbe di più.

**Aldo:** Ok! Prima di procedere, però, tira fuori i soldi. Sai com'è il detto? Vedere "mocca" dare cammello.

**Ugo:** *(Porgendogli il denaro)* Tieni, però sbrigati, altrimenti non ce la facciamo a farla arrivare per domani.

**Aldo:** Ma tu vai sempre in giro con tutti questi contanti?

**Ugo:** No, è solo che ero rimasto a secco, e prima di venire qui, ero passato a fare un prelievo al bancomat.

**Aldo:** *(Dopo aver composto un numero di telefono)* Pronto? Salvemini ricambi? ...Mi mandate per domani i due tipi di frizione della Seat Marbella? Mi raccomando, mi occorrono prima delle undici. ...Sì, in porto assegnato, come sempre. Grazie, alla prossima.

**Ugo:** Hai fatto tutto?

**Aldo:** Sì, rilassati! Se il primo giorno di lavoro fai così, cosa ti succederà tra quarant'anni? Perché ti ricordo che ne dovrai passare di anni qui dentro per arrivare alla pensione, caro mio!

**Ugo:** Non mi ci far pensare, altrimenti mi prende male.

**Aldo:** Vedrai che nei prossimi giorni le cose miglioreranno. Adesso però devo andare di là, mi sembra di aver visto arrivare il corriere, vado a firmare le bolle.

**Ugo:** Per favore, fai presto! Tutte le volte che vai via, qui succede un gran casino.

**Aldo:** Tranquillo, farò in fretta come sempre! *(Dopodiché esce di scena)*

**Ugo:** Se dici così, allora mi preoccupo!

*Entra in scena Alfonso.*

**Alfonso:** Ma Aldo non c'è mai? Dammi velocemente quattro candele da trapasso.

**Ugo:** Da trapasso?

**Alfonso:** Sì, sono per un carro funebre che è rimasto in panne.

**Ugo:** Dov'è rimasto?

**Alfonso:** In panne, fermo, e capisci bene che dobbiamo farlo ripartire al più presto. Sopra c'è un morto che deve essere tumulato e il cimitero a una certa ora chiude.

**Ugo:** Io non ho idea che tipo di candele siano quelle da trapasso.

**Alfonso:** Ma che discorsi a “ombrello” fai? Essendo per un carro funebre, sono a forma di bara. Come altro vuoi che siano?

**Ugo:** Che stupido! A volte non ragiono sulle cose più elementari. Vado a dare un’occhiata in magazzino. *(Esce di scena mentre Alfonso muore dalle risate, quando torna...)* Non le trovo, ne ho viste di tanti tipi e tante gradazioni, però quelle che mi chiedi non ci sono.

**Alfonso:** Com’è possibile? L’altro giorno ne ho montate quattro e Aldo mi aveva assicurato che ce n’erano altrettante. Non bisogna rimanere senza ricambi, altrimenti come le ripariamo le macchine?

**Ugo:** Quando arriva Aldo le faccio cercare a lui e, nel caso in cui fossero finite, gli dirò di riordinarle.

**Alfonso:** Allora digli di ordinarne almeno sedici.

**Ugo:** Perché così tante?

**Alfonso:** Nel caso in cui ci fossero molti funerali potrebbero servire.

**Ugo:** Giusto!

**Alfonso:** Ora vado di là ad aspettare, quando torna quello dalle spalle tonde, digli di portarmele immediatamente, me le può passare anche dalla finestrina sul retro.

**Ugo:** Stai certo che non lo dimenticherò! *(Dopo che Alfonso se n’è andato, Ugo vede entrare un altro cliente insieme ad Aldo)* Aldo devi portare subito delle candele da trapasso in officina.

**Aldo:** Chi te l’ha chieste? Quello che parla tedesco?

**Ugo:** No, l’altro.

**Aldo:** Ah, ho capito! Adesso servo questo cliente e poi accontento anche lui. Ti ho già spiegato che con loro non c’è tutta questa fretta. Ora stai attento, osserva e impara!

**Viviano:** Io ho una Vosvagen e mi ci “vole” lo sfoiler di dietro, quello che sta sul vetro.

**Aldo:** Lei quindi ha una Volkswagen e vuole lo spoiler posteriore, quello sopra il lunotto?

**Viviano:** Sì, proprio quello.

**Aldo:** Saprebbe anche dirmi il modello?

**Viviano:** È una Niù blitus.

**Aldo:** Forse è una New Beetle?

**Viviano:** Sì, quella lì.

**Aldo:** Mi servirebbe il libretto di circolazione per vedere il numero di telaio della vettura.

**Viviano:** Boia come ce la fai lunga! Questi sfoiler non sono tutti uguali?

**Aldo:** No, altrimenti non la scomoderei.

**Viviano:** Ma prima di farmi “votà” tanto le scatole, mi dici quanto costa?

**Aldo:** Dipende dal modello.

**Viviano:** A me basta saperlo grosso modo, dieci euro più, dieci euro meno...

**Aldo:** Il punto è proprio questo! Le differenze non sono così minime come pensa lei.

**Viviano:** Va bene te lo vado a prendere, altrimenti mi fai stare qui tutto il giorno. Bada che “culo”, l’avevo proprio in tasca. Probabilmente mi c’è rimasto prima quando l’ho portata a fare la revisione. Tieni! (*Porgendogli il libretto*)

**Aldo:** (*Dopo aver guardato sul computer*) Allora lo spoiler per la sua auto costa trecento euro più iva.

**Viviano:** O cos’è? D’oro?

**Aldo:** Inoltre, oltre a questo prezzo, ci dovrà anche aggiungere il costo della verniciatura e del montaggio, quindi la spesa totale si aggirerà sui cinquecento euro.

**Viviano:** Allora lascia stare, tanto la macchina va anche senza quel coso.

**Aldo:** Come desidera! Comunque, se cambiasse idea, noi abbiamo anche la nostra carrozzeria di fiducia dove indirizzarla per fare il lavoro.

**Viviano:** Ti ringrazio, ma i cinquecento euro stanno meglio al calduccio nelle mie tasche, grazie per l’informazione e arrivederci!

**Ugo:** Sei bravo, quando vuoi.

**Aldo:** Cosa intendi insinuare?

**Ugo:** Niente, era solo un complimento.

*Entra in scena Vinicio.*

**Vinicio:** Ugo, ho visto un cliente che sta arrivando in magazzino, perché non provi a servirlo tu?

**Ugo:** Farò del mio meglio. Anche se mi sto rendendo conto che occorre molta esperienza per riuscire a fare questo lavoro.

**Vinicio:** Non temere, con Aldo al tuo fianco imparerai presto! (*Vinicio esce di scena ed entra il cliente*)

**Bruno:** Salve! Mi occorre la marmitta del furgone Ford Transit diesel del 1998, proprio l’ultimo pezzo, quello da cui esce lo scappamento.

**Ugo:** (*Rivolgendosi ad Aldo*) Ce l’abbiamo in magazzino?

**Aldo:** No, va ordinato, scrivi tutto come ti ho detto e fatti lasciare un acconto, io mi devo assentare un attimo.

**Ugo:** Mi può dare il libretto di circolazione?

**Bruno:** Certo, tenga pure! In realtà mi sono già informato e so che costa mille euro, quindi le lascerò un acconto di trecento, se però potesse farmi il resto. *(L'uomo consegna a Ugo un semplice foglio di carta con su scritto mille euro. Ugo lo guarda sbigottito e dopo averlo girato per guardarlo meglio, in modo che anche il pubblico possa leggerlo...)*

**Ugo:** Mi scusi, ma questo cosa sarebbe?

**Bruno:** Non lo vede? Sono mille euro, però vorrei lasciare un acconto di trecento, quindi mi dovrebbe dare settecento euro di resto. Poi, quando arriverà il ricambio, verserò il saldo.

**Ugo:** *(Ancora più perplesso, non sapendo cosa fare...)* Il suo ragionamento non fa una piega, però io non ho mai visto mille euro fatti così.

**Bruno:** Ma dove vive? Nei magazzini ricambi si usa pagare con questi.

**Ugo:** Purtroppo però la cassa la tiene il mio collega, quindi dovremmo aspettare lui per il resto. Ah, eccolo di ritorno!

**Aldo:** Allora, non hai ancora servito questo signore? Come mai ci metti tanto?

**Ugo:** Il signore vorrebbe il resto a questo. *(Mostrandogli il foglio)*

**Aldo:** Lo scusi, ma è ancora inesperto! Dica pure a me: quanto vorrebbe lasciare?

**Bruno:** Trecento euro.

**Aldo:** Va bene! *(Prende anche lui un foglio di carta bianco e ci scrive sopra a caratteri cubitali settecento euro. Poi lo mostra al cliente facendo in modo che lo veda anche al pubblico)* Ecco i suoi settecento euro, che mi riporterà quando verrà a ritirare la marmitta.

**Bruno:** *(Rivolgendosi ad Ugo)* Vede? Ci voleva tanto? Non era poi così difficile.

**Aldo:** Mi scuso nuovamente per lui, ma è ancora un pivello.

**Bruno:** Grazie, a domani! *(Dopodiché Bruno esce di scena)*

**Ugo:** Non sapevo che si usava questo modo per lasciare gli acconti. E non capisco neppure cosa ci guadagniamo se lui non torna a ritirare la marmitta.

**Aldo:** A matematica quanto avevi? Mille meno settecento fa trecento. Quelli che ci tratterremo se non torna.

**Ugo:** Ma se non ritirasse la marmitta dove sarebbe il guadagno?

**Aldo:** Quella potremmo venderla ad un altro.

**Ugo:** E non potevamo farlo anche con la frizione della Marbella?

**Aldo:** Certo! E quando capiterà tu potrai recuperare i tuoi soldi.

**Ugo:** *(Vedendo entrare un altro cliente)* Finiamo il discorso dopo, adesso voglio servire questo signore. Buongiorno!

**Raffaele:** Salve! Mi dovrebbe dare le palle pneumatiche degli ammortizzatori della Citroen.

**Ugo:** *(Che a quel punto esplode)* Senta quelle pneumatiche non ce l'ho, ne ho comunque due belle grosse, se ci vuol mettere quelle!

**Raffaele:** Ma cosa sta dicendo? Lei è un impertinente, cambi mestiere che è meglio!

**Ugo:** *(Gettando a terra lo spolverino)* Lei ha proprio ragione! Io non sono tagliato per questo lavoro. Al diavolo i ricambi, i clienti ed i meccanici, io me ne vado. Disoccupato o no, me ne torno a casa. Meglio morire di fame che andare al manicomio! Arrivederci e mi stia bene! E tu Aldo, vai a quel paese insieme a tutti i tuoi caffèucci e a tutte le tue "sigarettucce", addio!

**Aldo:** *(Rincorrendolo e afferrandolo per un braccio)* Vieni qua scemo, adesso sì che puoi cominciare a fare il magazziniere!

**Ugo:** Cosa stai dicendo? Non capisco.

**Aldo:** Te lo spiego subito, però calmati un attimo!

**Ugo:** Sputa velocemente il rospo, prima che te lo faccia ingoiare!

**Aldo:** Devi sapere che quello che hai appena superato era un test.

**Ugo:** Cioè?

**Aldo:** È stato tutto combinato dall'inizio alla fine per vedere come te la cavavi in certe situazioni che ti potrebbero capitare.

**Ugo:** Ti consiglio di continuare a spiegarti velocemente, prima che mi ribolla nuovamente il sangue.

**Aldo:** Partiamo dall'inizio: il titolare mi ha chiesto di farti questo test prima di prendere la decisione finale di assumerti. Chiaramente, essendo inesperto, non potevi che essere giudicato sotto il profilo caratteriale.

**Ugo:** Continui a prenderti gioco di me?

**Aldo:** Assolutamente no! Vinicio ha coinvolto anche i meccanici in modo che ti facessero delle richieste assurde per vedere anche il tuo grado di conoscenza in materia automobilistica, loro però ci hanno ricamato sopra per farsi delle grandi risate.

**Ugo:** Ma lo sapevano in partenza che ero inesperto.

**Aldo:** È vero, ma da lì a cercare delle candele da trapasso a forma di bara ce ne vuole!

**Ugo:** Cosa vuoi dire?

**Aldo:** Che non esistono candele a forma di bara e tantomeno da trapasso. Quella è una battuta che hanno abbinato al fatto che dovevano essere montate sul motore di un carro funebre.

**Ugo:** Ed io ci sono cascato come una pera cotta!

**Aldo:** Eppure ti avevo anche avvertito che ti stavano prendendo in giro! Ma tu hai continuato a dar loro fiducia.

**Ugo:** Però con quel Serse ci hai parlato tu e non mi sembrava che stesse scherzando.

**Aldo:** In effetti quello era un cliente vero! Devi sapere che a lui, volutamente, non gli ho ordinato il ricambio.

**Ugo:** Allora non sono del tutto rincoglionito, non c'era sul bancone!

**Aldo:** No. E ti spiego anche perché. Quello ha il vizio di farci ordinare i ricambi e poi non viene mai a ritirarli. Un paio di volte mi ha fregato e i suoi benedetti pezzi li ho dovuti rottamare, quindi adesso mi sono fatto furbo.

**Ugo:** Cosa significa che li hai dovuti rottamare?

**Aldo:** Che tenere a lungo i ricambi in giacenza non è conveniente, costa molto meno sbarazzarsene. Quindi ho fatto solo gli interessi della ditta. Certi clienti è meglio perderli che trovarli!

**Ugo:** E pensare che ero convinto che tu fossi un menefreghista fannullone! Il magistrato, invece, era vero oppure no?

**Aldo:** Lui è un nostro collega addetto alla vendita dell'usato. È stato così bravo perché, per hobby, fa l'attore di teatro. Dopo te lo presento. Anzi ti farò conoscere anche tutti gli altri dipendenti del concessionario.

**Ugo:** Questo significa che, anche se sono imbranato, ho superato il test?

**Aldo:** Per quanto mi riguarda sì, anche se la decisione finale spetta al titolare. Io ho capito che hai il carattere giusto per imparare tutto quello che ti insegnerò. Sicuramente il mio giudizio sarà determinante, comunque aspettiamo a cantare vittoria!

**Ugo:** Vuoi dire che per fare il magazziniere ci vuole solo il carattere giusto?

**Aldo:** Secondo me sì, tutto il resto si può imparare con calma. A meno che uno non sia stupido, e non è il tuo caso. Ingenuo sì, ma non stupido!

**Ugo:** In tal caso che ne dici di restituirmi i soldi per quella frizione che hai finto di ordinare?

**Aldo:** Che sbadato, quasi me ne dimenticavo! Tieni, riprendili! (*Restituendogli i soldi*)

**Ugo:** Pochi istanti fa ero convinto di averli persi, adesso, invece, mi sembra quasi di averli guadagnati.

**Vinicio:** *(Che ha ascoltato la conversazione da dietro una porta)* Non solo quelli hai guadagnato, anche il posto. Hai dimostrato di avere carattere e attaccamento al lavoro. Per fare bene il tuo mestiere, eri disposto perfino a sacrificare il tuo denaro. Quindi, benvenuto tra noi!

**Ugo:** Grazie di cuore! Un'ultima curiosità: Il meccanico che parla con accento tedesco, è nato davvero in Germania?

**Vinicio:** Ma chi?

**Ugo:** Quello del K70.

**Vinicio:** No, lui è mio fratello ed è socio della ditta. E ti posso rivelare che gli sei piaciuto fin da subito. Non a caso ha voluto insegnarti lui la prima regola, ossia che in magazzino possono entrare solo gli addetti.

**Ugo:** Ma per quale motivo ha voluto farmi trovare il phon?

**Vinicio:** Perché in questa azienda, caro ragazzo, si ride e si scherza, ma chi non fa il suo dovere prende delle belle lavate di testa.

**Ugo:** Ho capito! Niente è stato fatto a caso in questo test. Però, avete sbagliato una cosa.

**Vinicio:** Cosa?

**Ugo:** A me il phon non serve perché porto il parrucchino! *(Togliendoselo in quel preciso istante e provocando una fragorosa risata generale)*